

Le imprese reagiscono alla crisi ma recrudescenza Covid-19 rischia di dimezzare la ripresa: tra 2020 e 2021 minore crescita in Emilia-Romagna per 9 miliardi di euro, quasi 2 mila euro in meno per abitante

Il sistema delle imprese mostra vitalità e capacità di **reazione alla crisi da Covid-19**, ma il peggioramento mondiale della situazione sanitaria potrebbe compromettere la ripresa. Ad agosto 2020 gli indici della produzione manifatturiera e delle vendite al dettaglio, al netto della stagionalità, recuperano i livelli pre Covid-19 di febbraio 2020. Anche nelle costruzioni, settore maggiormente penalizzato durante i mesi del lockdown primaverile, la produzione mostra un apprezzabile recupero. Si consolida anche la fiducia delle imprese, con il relativo indice che a settembre si riavvicina ai livelli pre-crisi di febbraio.

Il peggioramento in corso della situazione sanitaria aumenta l'incertezza, compromettendo la ripresa registrata finora. Sulla base della valutazione dei rischi sulla crescita contenuta nella Nota di aggiornamento del DEF 2020 pubblicata il 5 ottobre scorso, sono ipotizzati **due scenari avversi**, consistenti in i) una **recrudescenza dei contagi da Covid-19** tra ottobre di quest'anno e gennaio 2021 che, pur non determinando un lockdown integrale, porterebbe a restrizioni parziali della mobilità e delle attività economiche e ii) una **caduta della domanda mondiale più pronunciata** a seguito di una evoluzione sfavorevole dell'epidemia a livello internazionale.

In Italia gli **effetti cumulati nei due scenari avversi** porterebbero a maggiori perdite di PIL di 1,5 punti, pari a 23,8 miliardi di euro nel 2020 e di ulteriori 3,3 punti, pari a 61,6 miliardi di euro nel 2021, più che dimezzando il recupero previsto del 6%. Il recupero dei livelli pre Covid-19 si allontanerebbe di un anno, arrivando al 2023, e per allora il PIL sarà ancora inferiore del 2,5% rispetto al livello del 2007, prima della Grande Crisi.

La minore crescita in Emilia-Romagna nel 2020 e 2021 - Se parametrriamo alla quota del PIL e delle esportazioni regionali gli effetti cumulati su base nazionale dei due scenari avversi di recrudescenza autunnale del Covid-19, per l'Emilia-Romagna si registrerebbe una perdita di PIL di 2,3 miliardi di euro nel 2020 e di ulteriori 6,5 miliardi nel 2021. Nei due anni in esame si cumula una minore crescita per 8,8 miliardi di euro, pari ad una 1.987 euro per abitante. Sulla base dei rispettivi pesi del valore aggiunto e delle esportazioni si calcolano le stime provinciali.

Maggiori perdite di PIL per recrudescenza dei contagi da Covid-19 e caduta domanda mondiale nelle province dell'Emilia-Rom.
anni 2020-2021 - dati in milioni di euro

	2020	2021
Piacenza	-150	-454
Parma	-257	-734
Reggio nell'Emilia	-300	-878
Modena	-416	-1.185
Bologna	-600	-1.655
Ferrara	-126	-317
Ravenna	-180	-487
Forlì-Cesena	-175	-453
Rimini	-136	-344
Emilia-Romagna	-2.338	-6.507

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat e Mef

I rischi sulla crescita conseguenti all'ondata invernale di contagi sono stati rimarcati dall'Ufficio parlamentare di bilancio durante un'audizione alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato del 12 ottobre: *“vi sono inoltre forti rischi che la seconda ondata della pandemia comporti nuovi effetti recessivi, sebbene verosimilmente minori di quelli dello scorso semestre”*.